

Michelle

Fragile come una foglia

Nuovi sussurri, nuova aria, nuove sensazioni, nuovo tutto; non so se sia un bene o un male ma si parte.

Forse vivrò molte avventure, o sarà tutto monotono e mi dovrò solo rassegnare alla noiosa normalità, con i suoi alti e i suoi bassi. Verrò seguita dalle mie più grandi ed oscure paure, accompagnata dalle mie deboli e fragili insicurezze, dando da vivere alla mia fantasia e al mio coraggio.

I miei occhi vagheranno alla ricerca di nuovi orizzonti, nuove prospettive, che prenderanno il posto dei vecchi ricordi e partirò seguendo il vento, cavalcando l'aria. Partirò con la speranza di non sentir nulla, partirò consapevole del dolore che mi lacererà l'anima, lasciando un sapore amaro.

Attraverserò tempeste, la pioggia mi fortificherà e, dopo giorni e chilometri, finalmente mi poserò da qualche parte. Forse il terreno sarà freddo, o forse caldo. Può darsi che sarà scomodo, o bagnato, ma probabilmente verrò dimenticata sull'asfalto, patendo la noiosa

solitudine sul cemento nero. Io spero, spero di poter osservare il sole su un'enorme quantità di verde, da me tanto attesa, sentirò le risate felici dei bambini, le urla, i pianti e i passi delle persone. E così ansiosa attenderò l'inverno.

Forse un bambino vedendomi mi raccoglierà, portandomi con sé, poggiandomi su un delicato foglio di carta un po' ruvido, dipingendomi con colori vivaci e primaverili, facendo attenzione a non sfigurarmi. E lui mi vedrà come una fragile foglia secca, non sapendo che io sono sopravvissuta all'autunno solo per rendere felice qualcuno, magari chi mi riceverà scherzosamente in dono, magari renderò fiero chi mi ha raccolto.

Finirò il mio percorso serena, e colorata, come da desiderio. Ripenserò al mio viaggio, la tristezza che mi accompagnava al pensiero di abbandonare l'albero.

Ora sono felice e... viva.